



Coordinamento-Settore  
Università e Ricerca

Roma, 07.04.2008  
Prot. 66.08

**In attesa della riapertura del CCNL della Ricerca (9 aprile p.v.)**

**SOLO PER CHIARIRE LE POSIZIONI VERE DELLA UIL.....E LA DIFFERENZA TRA CHI “VUOLE” E CHI “FA” IL CONTRATTO!**

---

Abbiamo atteso che si abbassasse il polverone provocato ad arte da quanti, dopo l'iniziale incontro con l'ARAN per il rinnovo del CCNL della Ricerca, avevano accusato la UIL di voler bloccare la trattativa.

La cosa che stupisce (ma poi non tanto...) è che tra questi c'è già chi si prepara, comunque, a dichiarare che qualsiasi contratto firmeremo sarà un contratto pessimo, spiegando poi ai lavoratori, come già fatto in passato, che il CCNL non paga nemmeno l'inflazione programmata (sic!).

Non vogliamo indulgere nella polemica sterile. Ci limitiamo a dire, prima di entrare nel merito di quanto effettivamente è avvenuto, che:

**C'E' CHI SI ACCONTENTA DI “VOLERE IL CONTRATTO”.....E C'E' CHI “FA IL CONTRATTO” (e se ne assume il peso e la responsabilità, come è abituato a fare il nostro sindacato).**

Nel merito, in questa occasione la UIL si è trovata di fronte al problema di verificare, da subito, quali fossero le condizioni perché la trattativa potesse marciare **davvero** in modo spedito e costruttivo.

La prima questione ha riguardato la proposta dell'ARAN di fare un rinnovo contrattuale solo di tipo economico, come dire: **PRENDI I SOLDI E SCAPPA!**

Ebbene, le perplessità prontamente espresse dalla UIL al tavolo, hanno trovato immediato riscontro nella parallela trattativa per il CCNL dell'Università nella quale l'ARAN stessa ha ritrattato tale proposta, affermando che non poteva essere sottoscritta la sola parte economica del contratto semplicemente perché l'atto di indirizzo del Comitato di Settore (come anche di quello della Ricerca) non prevede una tale possibilità.

Pertanto un contratto solo economico non sarebbe possibile visto che l'ARAN, sulla scia del contratto già sottoscritto per le Agenzie delle Entrate, intende inserire anche nel nostro contratto ulteriori norme sul licenziamento.

Al tavolo negoziale la UIL, dopo aver esplicitamente dichiarato la sua disponibilità ad una trattativa il più possibile veloce ed efficace, ha esposto, e posto in discussione, i punti rivendicativi prioritari della propria piattaforma.

## Gli organici.

- I processi di stabilizzazione stanno contribuendo alla progressiva saturazione degli organici. Le Amministrazioni, inoltre, continuano a bandire nuove progressioni verticali ex art. 54 (tecnici-amministrativi) e ex art. 15 (ricercatori e tecnologi) esclusivamente sui posti vacanti in organico. E' evidente, a questo punto, il rischio di un **BLOCCO TOTALE DEI PASSAGGI DI LIVELLO** in brevissimo tempo.

Aggrava la situazione la nota che il Ministero dell'Economia ha inviato nei giorni scorsi all'Istituto Superiore di Sanità, guidato dal Presidente del Comitato di Settore, nonché Presidente della Conferenza dei Presidenti degli EPR (dunque non un Presidente qualsiasi.....). Nella stessa si dice che per fare tali progressioni sono necessarie le autorizzazioni ministeriali, come se si trattasse di vere e proprie assunzioni dall'esterno. Ne consegue che le progressioni verticali per TUTTI i livelli rischiano di essere autorizzate *solo in presenza di vuoti in pianta organica*.

Occorre in definitiva una specifica soluzione contrattuale, che fino a ieri non ritenevamo necessaria. Il CCNL dovrà farsi carico anche del superamento di questo problema, pena il blocco totale di carriera per tutti!!

- Ancor più grave la situazione del personale **sottoinquadrate** per il quale, dovendosi prevedere il passaggio al profilo superiore, la penalizzazione sarebbe ancora più evidente.

## Il trattamento contrattuale del personale precario.

- Dalla Funzione Pubblica sono arrivate una serie di circolari sul precariato che riguardano questioni che nessuno dovrebbe sottovalutare, in particolare chi si ritiene paladino esclusivo del personale precario.
- I sit-in di manifestazione e protesta presso Palazzo Vidoni sono nati dall'esigenza di segnalare:

- Anzianità

Ad ogni rinnovo o proroga di contratto il personale precario è costretto a "ringiovanire", continuamente, fino a condurlo all'agognata stabilizzazione/assunzione attuata con anzianità ZERO.

Questa situazione produce un'ulteriore e pesantissima penalizzazione dal punto di vista pensionistico considerato che, oltre ai già bassi rendimenti previdenziali derivanti dalle recenti riforme, a questi lavoratori verrebbe preclusa la possibilità di una effettiva carriera e, dunque, di una congrua retribuzione pensionabile.

- Progressioni di carriera

Altro problema da risolvere riguarda le progressioni di carriera. Non è possibile che il personale precario, già in servizio da molti anni, debba avere davanti a sé altri anni di precariato senza la possibilità effettiva di poter progredire professionalmente! Occorre pertanto individuare una determinata anzianità oltre la quale tale passaggio di livello sia reso possibile.

- Progressioni economiche

La terza questione riguarda il personale precario tecnico-amministrativo e la sua possibilità di partecipare alle progressioni di gradone ex art. 53. Poiché queste progressioni sono finanziate con i soldi del salario accessorio (alla cui composizione ed ammontare contribuisce anche il personale precario) quest'ultimo si troverebbe nell'assurda condizione di non poter usufruire di risorse che esso stesso ha contribuito a creare.

## La Rappresentatività

- Sempre in ISS, sono stati messi in discussione i criteri di calcolo per la rappresentatività. In premessa di una nota trasmessa all'ARAN è stato dichiarato l'intento di "accomodare" i criteri ufficiali alle esigenze dell'ente, con ciò modificando completamente il peso al tavolo negoziale. Questo comportamento, banalizzato da coloro che ne sono stati beneficiati, non può non

costituire un altro ostacolo sul cammino del CCNL all'ARAN, che non è intervenuta per chiarire all'ente quali siano gli elementi ed i percorsi utilizzabili e quali no.

### **L'Enea nel Comparto Ricerca**

- L'ultima questione, sulla quale ci siamo peraltro soffermati nel nostro precedente comunicato, riguarda l'inserimento dell'ENEA nel Comparto della Ricerca e l'opportunità di rinviare alla contrattazione integrativa di Ente (come già sperimentato efficacemente in altre realtà del comparto) relativamente a questioni molto delicate (a cominciare dalla diversità dell'orario di lavoro) sulle quali non è ipotizzabile una soluzione che distribuisca su tutti gli EPR i costi dell'operazione. Vanno invece previsti incrementi contrattuali che indicano le direzioni nelle quali deve andare la tabella di equiparazione.

Prima della riunione del giorno 9 invieremo anche il testo della nostra piattaforma con le indicazioni per la soluzione dei problemi suesposti e con le richieste della UILPA UR per il rinnovo del CCNL.

**UILPA-UR**  
**La Segreteria Nazionale**